



BANCHE

Bankitalia: riserva obbligatoria da oggi al 2,5%

FRANCO BRIZZO

Da oggi l'aliquota massima della riserva obbligatoria che gli istituti di credito sono obbligati a costituire presso la Banca d'Italia passerà dall'attuale 6 al 2,5%. La misura, contenuta in un provvedimento del Governatore di Bankitalia Antonio Fazio, resterà in vigore fino al 31 dicembre di quest'anno. La remunerazione della stessa "rob" è stata inoltre portata dal 4 al 3,5%. L'abbassamento dell'aliquota sulla riserva obbligatoria della "rob" - che era stata decisa dalla Banca d'Italia il 3 dicembre scorso, in occasione del taglio del tasso di sconto italiano (dal 3,5%) - libererà di fatto una liquidità stimabile in circa 25.000 miliardi.

LAVORO



€ con o m i a

RISPARMIO

LA BORSA	
MIB	1.276 +0,08
MIBTEL	21.560 +0,04
MIB30	31.832 +0,42

LE VALUTE

DOLLARO USA	1635,46	-3,59	1639,06
ECU	1943,58	+1,29	1942,29
MARCO TEDESCO	990,29	+0,04	990,25
FRANCO FRANCESE	295,28	-0,01	295,29
LIRA STERLINA	2754,93	+10,00	2744,93
FIORINO OLANDESE	878,62	-0,04	878,66
FRANCO BELGA	48,01	0,00	48,01
PESETA SPAGNOLA	11,63	0,00	11,63
CORONA DANESE	260,25	+0,14	260,11
LIRA IRLANDESE	2459,57	+0,16	2459,41
DRACMA GRECA	5,90	0,00	5,90
ESCUDO PORTOGHESE	9,65	0,00	9,65
DOLLARO CANADESE	1063,02	+0,42	1062,60
YEN GIAPPONESE	14,13	+0,22	13,91
FRANCO SVIZZERO	1225,98	+0,51	1225,47
SCCELLINO AUSTRIACO	140,76	+0,01	140,75
CORONA NORVEGISE	211,04	-2,31	213,35
CORONA SVEDESE	203,81	+1,18	202,63
DOLLARO AUSTRA.	1012,35	-11,07	1023,43

FONDI COMUNI

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	-1,74	
Azionari internazionali	-0,88	
Bilanciati italiani	-0,97	
Bilanciati internazionali	-0,54	
Obblig. misti italiani	-0,07	
Obblig. misti intern.	-0,24	

BUONI POSTALI

Ultimi giorni per incassare i titoli «dimenticati»

Ultimi giorni per ritirare i Buoni Postali fruttiferi cioè caduti in prescrizione essendo passati più di cinque anni dalla loro scadenza: chiunque ne sia in possesso avrà infatti tempo fino al 31 dicembre per presentare a qualsiasi agenzia delle Poste la domanda di rimborso. I clienti interessati, titolari dei Buoni prescritti dovranno ritirare il modulo prestampato disponibile in agenzia e consegnarlo allo sportello, insieme all'originale del titolo. Nel caso il Buono fosse andato perduto, i clienti potranno accedere al rimborso, ma indicando «obbligatoriamente l'Agenzia dove era stato acquistato». Il rimborso dei Buoni prescritti è possibile grazie ad una recente iniziativa delle Poste, altrimenti non sarebbero stati più liquidabili. Le Poste invitano infine a «incassare entro il 31 dicembre i Buoni a termine serie AB del secondo semestre 1984 e i Buoni Postali Ordinari serie I del 1963 che andranno in prescrizione dal 1 gennaio del '99».

Bollo auto, slittamento a febbraio

Proroga per i tabaccai. Sospensione dei tributi per i terremotati

Potrebbe slittare a febbraio il pagamento del bollo auto in scadenza alla fine di gennaio. È quanto ha affermato il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco al termine della Conferenza Stato-Regioni. Lo slittamento è collegato all'arrivo delle novità per i pagamenti, che potranno anche essere effettuati dai tabaccai. Le innovazioni, dopo la «riforma» del bollo auto varata lo scorso anno, riguardano ora le modalità di pagamento e sono state introdotte - ha spiegato il ministro delle Finanze - «per consentire ai contribuenti di usufruire di un maggior numero di punti di riscossione». Sarà infatti possibile versare il bollo anche dal tabaccaio usufruendo delle agevolazioni telematiche: i contribuenti che si rivolgeranno al tabaccaio dovranno compilare una apposita «bolletta» nella quale dovranno indicare solo il numero della targa e i mesi di validità. Sarà poi il sistema a calcolare l'importo da pagare; sarà un modo per evitare errori ma che - secondo quanto si è appreso - potrebbe costare agli automobilisti qualcosa in più (ma non oltre le 3.000 lire) rispetto alle 1.200 lire richieste attualmente per versare il dovuto con i bollettini di conto corrente postale. Proprio perché cambia completamente la struttura del sistema - ha affermato Visco - «stiamo valutando la possibilità di una proroga breve dei termini per le scadenze ormai prossime». «Tutto è pronto - ha aggiunto - ma quando si fa una operazione di questo rilievo è meglio essere prudenti». In pratica - è stato poi spiegato - la scadenza di pagamento di fine gennaio (che riguarda i bolli scaduti a dicembre) potrebbe slittare di un mese.

Intanto il ministro delle Finanze e il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi hanno raggiunto un accordo per la sospensione dei tributi e le modalità di recupero dei pagamenti rinviati in occasione di calamità naturali. Ogni volta che si verifica una calamità di grave entità i cittadini e le attività produttive danneggiate fruirono della sospensione degli adempimenti e dei pagamenti tributari e fiscali. La so-

sospensione viene definita con ordinanze di protezione civile ed ha durata variabile a seconda della gravità degli eventi a cui si riferisce. Altrettanto variabile da situazione a situazione erano, però fino a oggi anche le modalità di recupero delle somme sospese e ciò ha creato non pochi problemi: scadenze diverse e rateazioni diverse, sovente troppo ravvicinate ed onerose per i beneficiari, hanno fatto sì che talvolta, il provvedimento di sospensione si sia tramutato in un'aggravante.

L'intesa raggiunta ieri detta, per la prima volta, disposizioni che varranno per tutti i casi futuri. Questi i punti principali: la durata del periodo di sospensione continua a essere stabilita di volta in volta, in considerazione della gravità della situazione; l'inizio delle

restituzioni avviene sempre dopo 8 mesi dalla cessazione del periodo di sospensione; la restituzione avviene sempre in rate mensili articolate su un periodo triplo rispetto alla durata della sospensione. In questo modo si

crea un primo periodo di 8 mesi in cui si riprende il normale regime fiscale e, successivamente, si restituiscono le somme non corrisposte in un arco di tempo prolungato, in modo che l'onere sui propri bilanci non superi il 30% del carico ordinario. Visco e Barberi hanno anche stabilito di prorogare la sospensione dei tributi attualmente in atto in varie aree del paese. Questo il calendario: sisma Marche e Umbria (dal 26 settembre '97); proroga delle sospensioni al 30 giugno '99; colate di fango Campania (maggio '98); proroga delle sospensioni al 30 giugno '99; sisma Basilicata e Calabria (settembre '98); proroga delle sospensioni al 30 settembre '99; eventi alluvionali Toscana e Liguria (ottobre '98); proroga delle sospensioni al 30 settembre '99.

CRIMINALITÀ E MONETE

Vigna lancia l'allarme sul riciclaggio in Euro

ROMA Aumenta il rischio di riciclaggio nella fase di transizione dell'euro. L'allarme arriva dal procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna. «Con l'unificazione della moneta - spiega - riciclare denaro diventerà più facile. Non ci sarà più l'indice rivelatore del cambio da una valuta all'altra». Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Per Vigna, infatti, l'euro può anche diventare una trappola per i riciclatori, visto che, prima che le diverse monete nazionali spariscano, i criminali usciranno allo scoperto e sarà più facile individuarli.

Il procuratore fa dunque riferimento alla fase di transizione che comincerà nel gennaio del 2002 e durerà circa sei mesi. In questo periodo tutti dovremo tramutare in euro il contante in valuta nazionale. «Questo - dice Vigna - è un momento importante, che le forze di contrasto non possono perdere e a cui bisogna arrivare con gli strumenti idonei». In particolare Vigna suggerisce di estendere l'obbligo di segnalazione, dalle banche e dagli altri operatori finanziari, a categorie professionali come ad esempio i notai, gli agenti immobiliari, i commercialisti e mercanti d'arte. L'importanza di aumentare i controlli e le segnalazioni di operazioni sospette per Vigna è dovuta al fatto che «la lotta contro il riciclaggio è come una corsa ad ostacoli. Più barriere verranno poste in campo più cresce la possibilità che qualcuno inciampi».

«Sono stato sempre convinto - ha concluso Vigna - che l'attività repressiva attuata attraverso gli arresti è incompleta e di ridotta efficacia, nel lungo periodo, se non è accompagnata dalla scoperta e



Pierluigi Vigna

dall'aggressione dei patrimoni mafiosi. Se questi rimangono integri, infatti, le organizzazioni criminali possono facilmente ricostruire eserciti e logistiche». Attualmente la legge antiriciclaggio, in vigore in Italia, prevede che le transazioni finanziarie oltre i 20 milioni non siano fatte in contanti ma tramite assegni non trasferibili o bonifici che siano segnalate al Tesoro.

Inoltre gli istituti finanziari, col sistema elettronico Gianus, controllano i profili dei vari clienti e possono segnalare all'Ufficio italiano cambi tutte le operazioni anomale. Con l'euro la legge resterà in vigore in Italia, solo che non si riferirà alle operazioni oltre i 20 milioni di lire ma a quelle oltre i 10mila euro. Il problema, sarà quello di rafforzare il coordinamento con gli altri paesi euro, per evitare che il riciclaggio si sposti in altre nazioni.

IN BREVE

Joint venture fra Chaplet e Op Computers

Un nuovo finanziamento da parte di Piedmont International e l'ingresso di Chaplet Systems sono le due grandi novità che in questi giorni hanno portato il capitale sociale di Op Computers a complessivi 62,5 miliardi di lire. La società informatica di Scarmagno ha dato notizia ieri dell'operazione sul capitale, per 30 miliardi, deliberata il 9 dicembre scorso dall'assemblea degli azionisti. L'operazione è avvenuta in seguito al versamento da parte di Piedmont International di 10 miliardi e alla contestuale emissione di azioni privilegiate per un controvalore di 12,5 miliardi a favore di Chaplet Systems, la cui partecipazione nel capitale sociale di Op Computers rappresenta così il 20%. La partnership con Chaplet, già operativa come collaborazione industriale nella produzione dei notebook, si è estesa quindi a partnership finanziaria.

Antitrust contro commercialisti e ragionieri

L'Authority scende in campo contro le tariffe praticate da commercialisti e ragionieri perché lesive della concorrenza. Non solo, l'accordo stretto tra i due rispettivi ordini professionali - sostiene l'organismo guidato da Giuseppe Tesaro (nella foto) - ha determinato un aumento dei prezzi medi delle prestazioni offerte, incidendo così su una delle componenti fondamentali che guidano la scelta dei consumatori cioè il prezzo. L'Autorità garante della concorrenza ha così «condannato» i consigli dei due ordini professionali vietandogli di ripetere in futuro «analoghe intese». E lo ha fatto al termine di un'istruttoria che ha evidenziato - afferma l'autorità - una serie di intese sulle tariffe professionali.

American Express lancia il World Fund

L'American Express Company ha annunciato ieri in videoconferenza il piano di lancio in Europa del World Express Fund, il primo prodotto finanziario denominato in euro ideato appositamente per gli investitori europei. Il nuovo fondo sarà composto da cinque portafogli differenti, al fine di poter soddisfare le esigenze di utenti disseminati in tutto il continente. Le sottoscrizioni potranno essere fatte via fax o via posta, l'investimento minimo è davvero alla portata di tutti: il valore della quota iniziale di sottoscrizione è stato infatti fissato in 15 euro, cioè l'equivalente di circa trentamila lire. L'American Express pensa di coinvolgere nei propri fondi quindi anche piccoli investitori. Per agevolare i sottoscrittori, le commissioni di ingresso non saranno superiori al 3% del valore dell'investimento.

SEGUE DALLA PRIMA

NON RESTEREMO A METÀ DEL GUADO

C'è in Europa chi ritiene che con la moneta unica il maggiore coordinamento delle politiche economiche porterà col tempo ad una crescente armonizzazione fiscale. C'è anche chi crede nell'eliminazione della concorrenza fiscale per garantire che i paesi con un sistema sociale inefficiente o con una pressione fiscale elevata che non vogliono affrontare un processo di riforme, possano sottrarsi al cambiamento facendo in modo che i costi finiscano per essere uguali in tutti i paesi.

Ma queste voci sono ben lungi dal rappresentare la posizione unanime della UE. In realtà, come evidenziato dalle conclusioni del Vertice di Vienna, la maggioranza è di parere opposto. Il Vertice ha respinto l'ipotesi dell'uniformità delle aliquote fiscali e si è schierato a favore della concorrenza fiscale. L'idea secondo cui esisterebbe un grandioso progetto Comunitario inteso ad aumentare le tasse è falsa.

Affrontando il dibattito senza il necessario equilibrio non ci guadagniamo assolutamente nulla. È ovvio che qualora dall'Europa arrivassero proposte insen-

sate, farei di tutto per impedirne l'adozione. Se necessario anche da solo. Ma non è questo il mio atteggiamento, non partecipo a tutti i vertici e a tutte le riunioni chiedendo quante volte mi è consentito di ricorrere al veto.

A Vienna le dichiarazioni congiunte rilasciate prima del Vertice dalla Gran Bretagna unitamente a Francia, Germania, Svezia e Spagna - tutte accolte con grande favore dagli altri paesi - sono state semplicemente ignorate sull'altare del vecchio cliché dell'isolamento della Gran Bretagna.

Il finanziamento da parte dell'UE delle riforme necessarie all'allargamento della Comunità crea difficoltà a tutti i paesi. La questione di gran lunga più importante è rappresentata dalla divergenza tra paesi del Nord e paesi del Sud in merito alla spesa: i primi desiderano una stabilizzazione, i secondi un incremento della spesa Comunitaria. Sotto questo profilo la nostra posizione coincide con quella della maggioranza dei paesi della UE. Naturalmente nel quadro di un dibattito sulle finanze della UE potranno emergere posizioni contrastanti, ma noi difenderemo il nostro punto di vista. I paesi che non la pensano come noi si battono per i loro interessi. Noi ci battiamo per i nostri. Quello che voglio dire è molto semplice: senza equilibrio l'opinione pubblica fatica a capire che con-

duciamo questa battaglia con accortezza e in modo da non danneggiare i nostri interessi di lungo periodo.

Perché in ultima analisi sposando la causa degli scettici si finirebbe per arrivare al ritiro della Gran Bretagna dall'Europa anche se tale ipotesi è condivisa da pochissimi. Sono convinto che i nostri interessi coincidano con quelli dell'Europa e che la migliore politica per il nostro paese consista in un impegno costruttivo volto ad incidere in maniera efficace sulla costruzione europea e a chiarire che tipo di Europa vogliamo.

Sono molte le questioni reali che in Europa sono oggetto di dibattito. Vogliamo la riforma economica o il corporativismo? Vogliamo una Europa che rispetti agli USA getti ponti o costruisca barriere? Dobbiamo muoverci verso una Europa centralista o verso una Europa basata sulla sussidiarietà? E c'è altresì un reale dibattito sul modello sociale europeo. Gli euroscettici più intelligenti si limitano a ritenere irrealistica l'ipotesi che possiamo avere la meglio in questo dibattito. Non la penso così. Sono convinto che possiamo mobilitare il sostegno e costruire le alleanze necessarie a spuntarla se, grazie ad un atteggiamento positivo e costruttivo nei confronti dell'Europa, riusciremo ad essere credibili. E il caso contrario? Nel caso in cui dovessimo avere la peggio nel dibattito in corso

quali sarebbero le conseguenze? Rimarremmo a metà del guado. Metà dentro e metà fuori. Influenzati dagli sviluppi in Europa, ma incapaci di influire sui tali sviluppi.

È per questa ragione che vogliamo che la moneta unica abbia successo, è per questo che abbiamo fatto intraprendere al paese una strada nuova preparando all'avvento dell'euro, ma chiedendo, al tempo stesso, che la decisione definitiva venga presa sulla base dei nostri interessi economici e con il consenso dei cittadini. Per una strana ironia del destino, a dispetto di tutte le polemiche, era da anni che la Gran Bretagna non si trovava in una posizione altrettanto forte come quella attuale in ordine alla possibilità di svolgere un ruolo incisivo in Europa. Come dimostrano il dibattito sulla difesa e l'abolizione dell'embargo sulla carne di manzo, impegnandoci in maniera costruttiva diamo corpo e forza alle nostre posizioni in Europa. Abbiamo dinanzi a noi una favorevole occasione, a condizione di liberarci della sindrome del fallimento e dicominciare ad avere fiducia nelle nostre possibilità di successo.

TONY BLAIR
Copyright 1998
The London Times/AdnKronos

Traduzione di C.A. Biscotto



Modena energia territorio ambiente spa

BANDI DI GARA PER ESTRATTO

META Modena Energia Territorio Ambiente spa, indice le seguenti gare:
1) Appalto aperto per l'esecuzione di scavi, riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali, opere accessorie e varie per la manutenzione delle reti e degli allacciamenti gas e acqua e delle reti del calore nel Comune di Modena-periodo dal 1.3.1999 al 29.2.2000, prorogabile per un anno.
Importo a base di gara: L. 5.700.000.000 in ragione d'anno (oneri fiscali esclusi).
Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: cat. G3 non inferiore a L. 3.000.000.000, cat. G6 non inferiore a L. 3.000.000.000.
Modalità di esperimento: procedura ristretta con il metodo del prezzo più basso ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 17.3.1995 n. 158, con offerte esclusivamente al massimo ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi.
2) Appalto aperto per l'esecuzione di scavi, riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali, posa cavi, opere accessorie e varie per la manutenzione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e di impianti di illuminazione pubblica nel Comune di Modena e frazione Montale nel Comune di Castelnuovo Rangone (Mo) - periodo 1.3. 1999/29.2.2000, prorogabile per un anno.
Importo a base di gara: L. 2.800.000.000 in ragione d'anno (oneri fiscali esclusi).
Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: cat. G3 non inferiore a L. 1.500.000.000, cat. G10 non inferiore a L. 1.500.000.000.
Modalità di esperimento: licitazione privata con il criterio del massimo ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi e con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge 11.2.1994 n. 109 e del D.M. L.P.P. del 18.12.1997.
Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del giorno martedì 12 gennaio 1999, corredate della documentazione richiesta.
Le richieste di copia integrale dei bandi vanno indirizzate a:
META Modena Energia Territorio Ambiente spa - Ufficio Affari Generali - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059407455 - Telefax 059407040.

Il Direttore Generale
(dr. Adolfo Peroni)

